



«Kairos pronta a diventare una banca»

Basilico: rischiare di più



MILANO — «Nel 2014 presenteremo domanda per diventare banca», annuncia il ceo di Kairos, Paolo Basilico (nella foto), nel tradizionale convegno annuale promosso dalla Sgr indipendente, il primo dopo la partnership con il gruppo svizzero Julius Baer. «L'evoluzione societaria va di pari passo con l'evoluzione dei mercati, da qui la necessità di cambiare modello e agganciarsi a una piattaforma internazionale, mantenendo il forte radicamento sul territorio», spiega l'imprenditore-gestore. Citando inoltre l'importanza di «restare concentrati su una sola attività» (la gestione dei patrimoni) e «l'allineamento di interessi con il cliente» come gli altri due fattori di successo per la società che gestisce 5 miliardi di asset, con un «rendimento medio ponderato» stimato per quest'anno «almeno in linea» con il 2012, quando era stato del 7,3%. Il convegno, con l'intervento del Nobel 2001 per l'economia Joseph Stiglitz, quest'anno si intitolava «Scenari e proposte di investimento». L'outlook di Kairos? «A tassi a zero è inevitabile aumentare i rischi, se si cercano rendimenti maggiori. Ma bisogna accettare maggiore volatilità», afferma Basilico. Dove investire? «Noi suggeriamo di spostarsi dalle obbligazioni all'azionario, di puntare meno sull'Europa e più su Usa e Giappone, restando però molto flessibili e attivi. I Paesi emergenti? Guardiamo con interesse all'Africa subsahariana».

Giuliana Ferraino

@16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA